

Comitato di indirizzo del Corso di Studio della Laurea Magistrale di Architettura – Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Ferrara – Verbale della seduta del 10 ottobre 2017.

Il Comitato di Indirizzo convocato con atti scritti: Prot. 928 del 12/09/2017 Tit. II Classe 30 Fasc. 1-15 si è riunito il **10 ottobre 2017**, presso la Sala Consiliare di Palazzo Tassoni Estense del Dipartimento di Architettura, in via Ghiara 36.

Risultano presenti:

Coordinatore del Cds – Presidente del Comitato di Indirizzo
Rappresentante del ruolo dei Professori Associati del CdS in Architettura
Rappresentante del ruolo dei Ricercatori del CdS in Architettura
Manager didattico del CdS del Dipartimento di Architettura
Rappresentante degli studenti del CdS in Architettura
Rappresentante della Regione Emilia-Romagna
Rappresentante dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Ferrara
Rappresentante di Confindustria Emilia Romagna
Rappresentante della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Invitati:

- Delegato per i tirocini;
- Responsabile del LSF D;
- Responsabile per l'Assicurazione della Qualità (RAQ) con funzioni di Segretario.

Risultano assenti:

Rappresentante dell'ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna) Ferrara;
Rappresentante dell'Ufficio Programmazione e Pianificazione del Comune di Ferrara;
Rappresentante del Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Emilia-Romagna;
Rappresentante dell'ANCE.

Ordine del Giorno:

1) Condivisione dei risultati finali dell'Audizione della Commissione Esperti Valutatori (CEV) ANVUR (novembre 2016).

2) Riesame - "LA DOMANDA DI FORMAZIONE":

- analisi della situazione e commento ai dati;
- discussione e proposte per nuovi obiettivi da proporre al Gruppo di Riesame.

3) Riesame - "ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO":

- analisi della situazione e commento ai dati;
- discussione e proposte per nuovi obiettivi da proporre al Gruppo di Riesame con particolare riferimento all'incentivazione dei tirocini formativi curricolari ed alla ridefinizione del ruolo del CdS nell'attività di job-placement per i neolaureati.

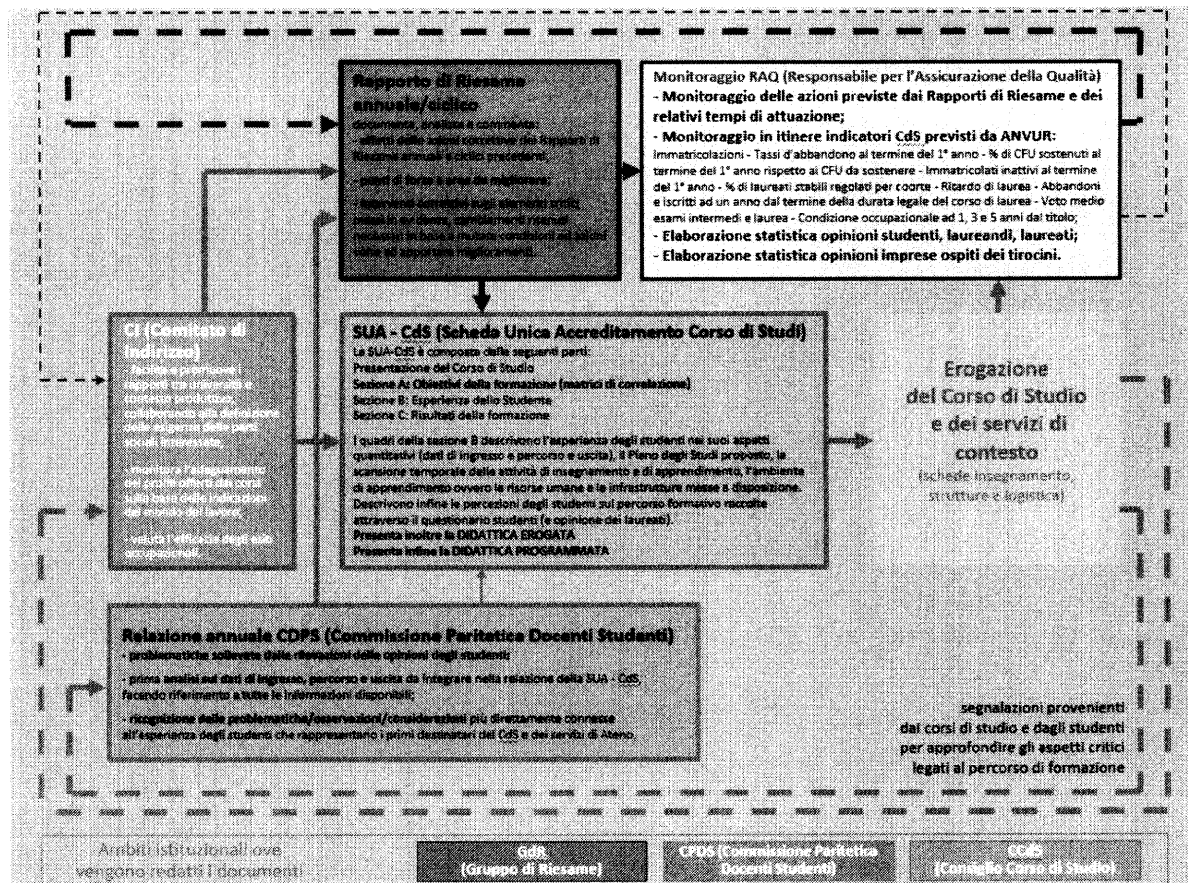
4) Programmazione didattica:

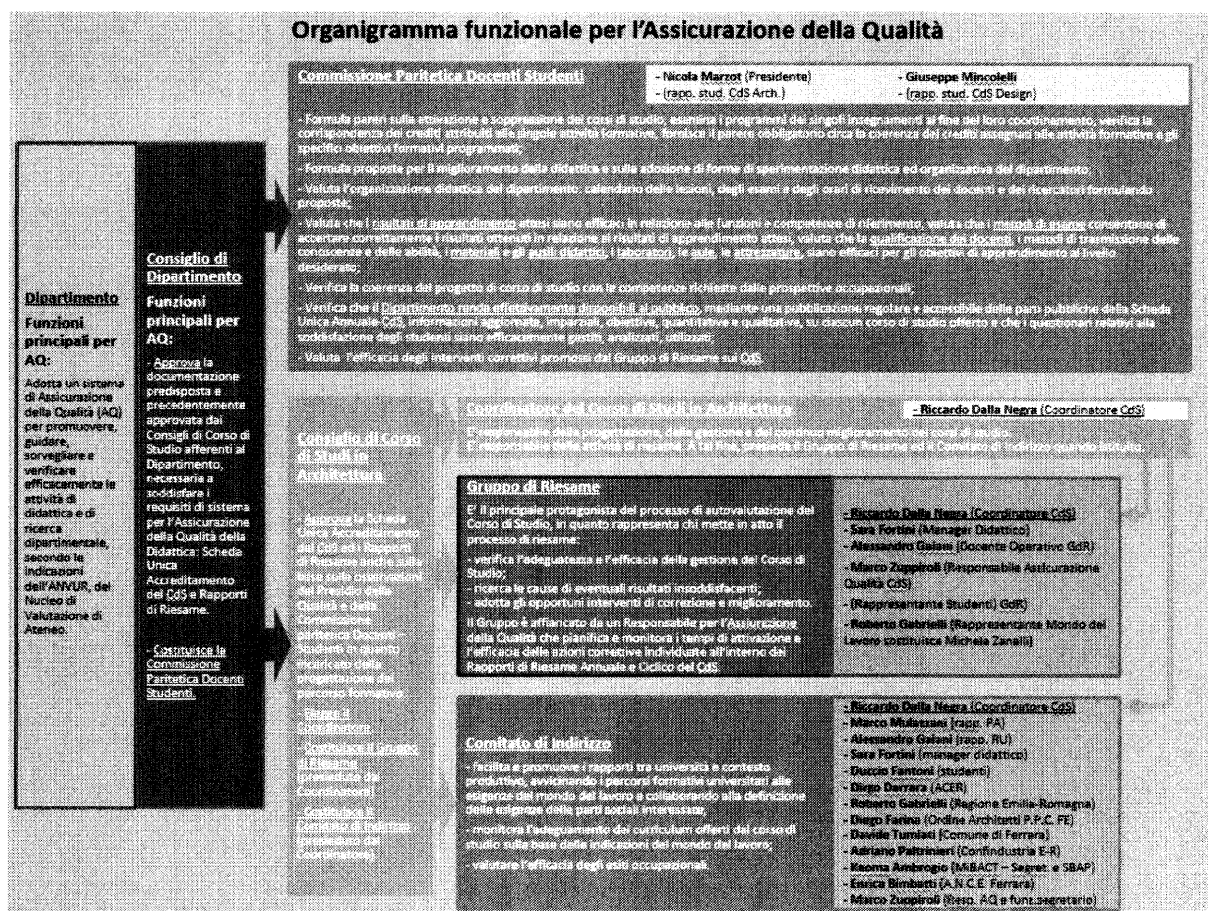
- suggerimenti in riferimento ad una progressiva revisione del bilanciamento dei crediti nell'Ordinamento Didattico del CdS;
- condivisione della nuova programmazione didattica post laurea anche in riferimento alla richiesta di formazione sugli strumenti informatici più innovativi e richiesti dal mercato del lavoro.6) Varie ed eventuali.

Orario di inizio della seduta: ore 14.00 (quattordici)

1) Condivisione dei risultati finali dell'Audizione della Commissione Esperti Valutatori (CEV) ANVUR (novembre 2016).

Il prof. Riccardo Dalla Negra, Coordinatore del CdS in Architettura, illustrando i grafici sottostanti ricorda al Comitato l'importanza del ruolo svolto nell'ambito dei processi per l'Assicurazione della Qualità.





Il prof. Riccardo Dalla Negra illustra poi il risultato raggiunto nell'ambito dell'Audizione della Commissione Esperti Valutatori (CEV) ANVUR (novembre 2016), sia a livello di Ateneo (quarto posto davanti ad Atenei vicini quali quello di Modena e Reggio Emilia), sia a livello di Dipartimento (terzo posto a pari merito su nove Cds oggetto di Audizione) con risultato "Soddisfacente" ed una sola raccomandazione sul punto di attenzione AQ5.D.3:

"Si raccomanda una maggiore attenzione alla carenza di strutture e attrezzature denunciate dagli studenti e al carico didattico in riferimento ai laboratori. Si segnala la necessità di rendere le rappresentanze studentesche più attive e più coinvolte nella governance del Cds nelle sedi opportune."

Corso di Studi - UNIFE	Num. C (raccomandazioni)	Giudizio finale CEV
L-8 Ingegneria elettronica e informatica	0	Soddisfacente
L-13 Scienze biologiche	0	Soddisfacente
LM-4 C.U. Architettura	1	Soddisfacente
L-18 & L-33 Economia	1	Soddisfacente
L-31 Informatica	2	Condizionato
LM-37 Lingue e letterature straniere	3	Condizionato
LM-41 Medicina e chirurgia	5	Condizionato
LM-13 Farmacia	7	Condizionato
L-20 Scienze e tecnologie della comunicazione	8	Condizionato

Nel dettaglio:

- Il quadro generale del CdS presenta un soddisfacente sistema di AQ.
- Le modalità di gestione del processo di consultazione delle Parti sociali, ai fini della identificazione della domanda di formazione, sono adeguate, anche se andrebbe estesa la partecipazione di rappresentanti nazionali e internazionali.
- Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte in modo completo, con un netto miglioramento rispetto alla situazione pregressa.
- Il CdS mostra coerenza tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento attesi, ma si suggerisce di valorizzare maggiormente le opportunità date dal doppio titolo di studio.
- Una maggiore attenzione andrebbe dedicata alle osservazioni emerse in CPDS, con un coinvolgimento più attivo da parte del corpo docente. I RCR ed RAR riportano le motivazioni alla base dei problemi, sebbene alcune criticità si ripropongono nel tempo.
- Rimane critica la carenza di strutture e attrezzature denunciate dagli studenti e il carico didattico in riferimento ai laboratori. Si segnala infine la necessità di un maggior coinvolgimento delle rappresentanze studentesche nella governance del CdS nelle opportune sedi.
- Il CdS dedica molta attenzione ai tirocini curriculari ma la maggior parte delle iniziative di orientamento al lavoro sono a livello di Ateneo. Si suggerisce quindi, per favorire l'occupabilità, un maggior impegno nella promozione di iniziative a livello di CdS.

Il prof. Riccardo Dalla Negra illustra infine le azioni di *follow-up* previste per l'a.a. 2017/18 in riferimento alle diverse indicazioni ricevute nell'ambito della visita.

CdS: ARCHITETTURA									
Parte di attenzione	Descrizione	Valutazione Parte di attenzione	TESTO DELLA SEGNALEZIONE/RACCOMANDAZIONE DELLA CEV	COMMENTI OGGETTO DELL'INTERVENTO CORRETTIVO (prezioso possibilmente in termini misurabili - descrizione)	INDICATORE (Definire un indicatore, anche qualitativo, per MISURARE l'obiettivo)	RESPONSABILE DEL PROCESSO (nome, cognome, ruolo)	AZIONI DA INTRAPRENDERE (descrizione)	TEMPERATA (Tempo entro cui si prevede la realizzazione delle azioni da intraprendere)	RISORSE NECESSARIE
AQ5.A.1	Parti consultate	BS	Si suggerisce di ampliare la gamma delle organizzazioni consultate a livello nazionale ed internazionale con particolare riferimento al doppio titolo, anche al di fuori del Comitato di Indirizzo.	Ad integrazione degli organismi consultati a livello nazionale ed internazionale saranno analizzati ulteriori studi di settore ed incrementate le banche dati di riferimento. In tal senso è stato aggiornato il quadro A1.b della SUA (Consultazioni con le organizzazioni rappresentative...) (cf. CCDS 11_04_2017). Nell'ambito del Comitato di Indirizzo sarà chiamato almeno un membro con riferimento al panorama internazionale. Le problematiche rilevate dalla CEV relativamente al Doppio Titolo cadono in relazione alla riformulazione corretta della formula di scambio con il Brasile.	Numero di Studi di Settore a Carattere Internazionale analizzati in 5 (ad oggi 2). Numero di membri del Comitato di Indirizzo con riferimento al panorama internazionale >= 1 (ad oggi 0).	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS	Integrazione ed aggiornamento dell'analisi degli Studi di Settore già precedentemente redatta con particolare riferimento al panorama internazionale. Chiamata di un nuovo membro del Comitato di Indirizzo con riferimento al panorama internazionale.	Entro Dicembre 2017.	Riccardo Dalla Negra (PO) Presidente CI Rita Fabbri (PA).
AQ5.B.7	Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento	BS	Si suggerisce in generale che le funzioni e le competenze dei profili professionali che si intendono formare vengano descritte in modo coerente alla domanda di formazione delineata e ai risultati attesi e in particolare che il CdS evidenzia in modo esplicito le opportunità offerte dal doppio titolo e la coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento monitorando le attività lungo tutto il percorso.	delle competenze acquisite con la laurea per il CdS sono utilizzate in misura elevata per il CdS di Ferrara con risposte in percentuale pari al 69,2 ad 1 anno dalla laurea (secondo valore più alto rispetto agli altri CdS similari) ed al 70,1 a tre anni dalla laurea (terzo valore più alto). Inoltre, nella relazione CEV (parte analitica) si fa esplicito riferimento al solo Quadro A4.c (valutando invece positivamente i quadri A2b, A2c, A4a, A4b), ove "non viene espresso in modo coerente e chiaro che cosa si intende per autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento". Questo quadro è stato completamente riformulato nella SUA 2017/18 e già approvato dal CUN. Infine, per quanto riguarda le problematiche rilevate dalla CEV relativamente al	Mantenimento dei livelli AlmaLaurea 2015 pari al 70% circa. Riformulazione completa del quadro A4.c.	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS	Si devono gli obiettivi 3.1 e 3.2 del Rapporto di Rassegna Annuale per l'anno 2014/15 redatto a gennaio 2016 (ultimo SAL) a giugno 2016: link da inserire ed ulteriore passaggio in CCDS 10_02_2017 con le relative evidenze. Riformulazione completa del quadro A4.c.	Entro Dicembre 2017.	Riccardo Dalla Negra (PO) e responsabili degli insegnamenti interessati (LSF).
AQ5.B.3	Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS	BS	Si segnala l'opportunità di rendere più sistematiche le riunioni di area per il coordinamento dei corsi soprattutto nell'ambito laboratoriale.	Nell'ambito dei CCDS 11_04_2017, in riferimento all'approvazione del quadro A4.b2 (dettaglio area) e solo dopo aver preventivamente interpellato i responsabili di area (link da inserire) sono state apportate, per ciascuna area, le relative modifiche richieste rispetto al testo inserito nella SUA per l'a.a. 2016/17. Contestualmente sulla base della "Matrice delle corrispondenze" è stata attivata una prima verifica di eventuali incongruenze tra il quadro A4.b2 (dettaglio area) e le relative schede insegnamento link da inserire. Infine, il CCDS 11_04_2017 è stata occasione per rinnovare l'impegno dei responsabili d'area sui relativi SSD. Fermo restando che il coordinamento a livello d'area avviene nell'ambito dei CCDS, l'obiettivo previsto è quello di migliorare i contenuti delle Schede Insegnamento alla luce della "Matrice delle Corrispondenze".	Verifica sulla "Matrice delle Corrispondenze" aggiornata.	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS	Migliorare i contenuti delle Schede Insegnamento alla luce della "Matrice delle Corrispondenze" intervenendo, in particolare, su lacune e sovrapposizioni.	Entro Dicembre 2017.	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS
AQ5.B.4	Valutazione d. l'apprendimento	BS	Si segnala l'opportunità di una maggiore organizzazione nelle attività dei laboratori di sintesi e una più attenta verifica delle modalità di accertamento indicate nelle schede dei singoli insegnamenti per verificare l'omogeneità nella strutturazione ed eventuali inadeguatezze.	Sui LSF incidono le segnalazioni degli studenti reiterate nel corso degli anni: le segnalazioni, alle volte con dati privi di fondamento come l'allungamento dei tempi di laurea, della CPDS e, soprattutto, la visita in loco effettuata dalla CEV in LSF e A. questo proposito si vedano i dati condivisi con i CCDS 17_09_2016 e le valutazioni dei LSF. Sulle modalità di accertamento il corso composto da più moduli deve avere, come più volte sottolineato, un unico esame. Non ci si deve aspettare, pertanto, un esame separato per ciascun modulo, come non è possibile superare eventuali soggettività nella valutazione tra insegnamenti paralleli.	Verifica del raggiungimento dell'obiettivo desumibile dal rapporto annuale della CPDS (relazione annuale 2017) e della valutazione della didattica (a.a. 2016/17) in riferimento a critici di ciascun LSF e delle relative modalità di accertamento. Verifica degli insegnamenti con valutazione media sotto il 7 alla domanda D4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? Per la verifica di specifici elementi di miglioramento, nell'ambito del processo di AQ saranno prese in considerazione le valutazioni degli studenti successive al superamento dell'esame (facilitative).	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS	Verifica e sottile formale dei responsabili strutturati delle Schede Insegnamento degli insegnamenti con valutazione media sotto il 7 alla domanda D4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (valutazione della didattica a.a. 2016/17 disponibile a fine luglio 2017).	Entro Dicembre 2017.	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS Marco Zuppiroli (RTD) RAQ

AQS C.1	Analisi dei dati e individuazione dei problemi	BS	Le considerazioni della CPDS effettuate nell'ambito della relazione annuale per l'anno 2016 sono state condivise e discusse nell'ambito dei CCdS del 10.02.2017. Nello specifico, in riferimento alla valutazione della didattica, costantemente monitorata come da precedenti Rapporti di Risanamento Annuale, appare necessario sottolineare un significativo innalzamento della valutazione media del I semestre (disponibile da aprile 2016 e condivisa con il CCdS del 11.04.2017). Nell'ambito dei CCdS di settembre 2017, anche alla luce della valutazione sugli indicatori definiti da ANVUR per AVA 2 (disponibili da giugno 2017) ed alla Relazione del Nucleo di Valutazione sulla didattica 2015/16, le considerazioni della CPDS saranno oggetto di valutazioni operative con relativa individuazione delle azioni da intraprendersi a livello di CdS. Al fine di garantire un coinvolgimento più attivo da parte del corpo docente, possibile solo con il lavoro sinergico di più rappresentanti, saranno estesi a quattro i rappresentanti in CPDS per il CdS in Architettura (2 Docenti + 2 Studenti).		Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS	A chiusura del II semestre 2016/17 l'adattazione della didattica a.a. 2016/17 è disponibile a fine luglio 2017: convocazione dei docenti strutturati con media degli elementi di valutazione definiti dal RAV (D4, D6, D7, D8, D9, D11) al di sotto del 7 (ho corretto con 6,5). A chiusura del I semestre 2016/17 l'adattazione dei docenti a contratto con media degli elementi di valutazione da RAV (D4, D6, D7, D8, D9, D11) al di sotto del 4,5.	Entro Dicembre 2017	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS Marco Zuppiroli (RTD) RAQ	
AQS C.2	Individuazione delle cause dei problemi	BS	Si segnala l'opportunità di una maggiore attenzione all'individuazione delle cause delle criticità, in particolare quelle che permangono da alcuni anni, al fine di individuare azioni correttive più efficaci.	VALE QUANTO SCRITTO IN GRASSETTO SOPRA	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS		Entro Dicembre 2017	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS Marco Zuppiroli (RTD) RAQ	
AQS C.3	Soluzioni individuate ai problemi riscontrati	BS	Si suggerisce una maggiore attenzione all'individuazione di soluzioni adeguate ai problemi riscontrati.	VALE QUANTO SCRITTO IN GRASSETTO SOPRA	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS		Entro Dicembre 2017	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS Marco Zuppiroli (RTD) RAQ	
AQS C.4	Attuazione e valutazione delle soluzioni individuate	BS	Si segnala l'opportunità di una maggiore attenzione all'individuazione delle soluzioni relative alle criticità che permangono da alcuni anni e di identificare interventi il più possibile coerenti con le criticità rilevate e inoltre di individuare e verificare per ogni soluzione i tempi previsti, le modalità di realizzazione, il responsabile e le modalità di verifica (indicatori o altro).	Alla luce degli interventi correttivi elencati link da inserire (file Controdeduzioni vers. sintetica, file Osservazioni D7 PPMRC vers. estesa), ed anche in base al fatto che la CLV nel giudizio motivato del Quadro AQS C.3 riconosce la sostanza e coerenza nell'individuazione degli interventi in riferimento alle criticità riscontrate, nonché la dovuta attenzione nel riportare l'obiettivo in caso di inefficacia dell'azione intrapresa, il CdS chiede di ricominciare l'indicazione assegnata.	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS		Entro Dicembre 2017	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS Marco Zuppiroli (RTD) RAQ	
AQS D.1	Pubblicità delle opinioni studenti sul CdS	BS	Si suggerisce al CdS di dare maggiore comunicazione delle modalità di pubblicazione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e di inserire nella SUA CdS, nei quadri B6 e B7, i risultati delle opinioni degli studenti e dei laureandi, non solo come ma con adeguati commenti.	Link a Valmor ed a sintesi prodotta per CCdS 11.04.2017 link da inserire presenti sulla Home page del CdS e sul Quadro B6 e B7 della SUA.	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS	Inviare i due link nella Home page del CdS	Entro Dicembre 2017	Sara Forlani (MD)	
AQS D.3	Recupero delle opinioni degli studenti	C	Si raccomanda una maggiore attenzione alla carenza di strutture e attrezzature denunciata dagli studenti e al carico didattico in riferimento ai laboratori. Si segnala la necessità di rendere le rappresentanze studentesche più attive e più coinvolte nella governance del CdS nelle sedi opportune.	1) In riferimento alla disponibilità di attrezzature, le segnalazioni ritornano effettivamente nel corso del tempo. La responsabilità sia in termini di mancanza di strategia nel Coordinamento tra CdS, Dipartimento ed Ateneo (AQS C.3), sia come attenzione alla problematica da parte del Risanamento, cade tutto addosso ai CCdS, che, in realtà, può solo individuare le problematiche e trasferirle al Dipartimento e conseguentemente all'Ateneo (cosa che è sempre stata fatta in tutti i momenti di condivisione della documentazione per l'Assicurazione della Qualità nell'ambito del CdS di fine gennaio). A titolo esemplificativo, le segnalazioni degli studenti in tal senso sono state analizzate nel RAR 2014-15, 26 pag. 9, dove si sottolinea che l'implemento dell'aula modelli e in allestimento, e si rimanda al Dipartimento per la trattazione. Nei RAR sono sempre state segnalate le opinioni degli studenti (aula, aula modelli, ecc.) e, correttamente, non è mai stato preso in carico alcun obiettivo in tal senso, essendone responsabile il Dipartimento. Forse è stato dato per scontato il passaggio di consegne al Dipartimento, certamente da migliorare in termini formali. 2) In riferimento al carico didattico dei laboratori è necessario attendere la valutazione della didattica a.a. 2016/17 disponibile a fine luglio 2017.	2) In riferimento al carico didattico dei laboratori, nel CCdS di settembre 2017 sarà presa in carico la formulazione dell'obiettivo sulla domanda D2, tenendo in considerazione il miglioramento ottenuto nel 2016/17 rispetto all'anno 2015/16. Il target deve comunque essere almeno pari alla media di Ateneo.	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS	1) In riferimento alle attrezzature, la relazione con le richieste motivate al Dipartimento da parte del Responsabile dello Attrezzature, deve essere prodotta nell'ambito dei tre CdS e, solo successivamente, passare al Dipartimento. In sintesi avremo una relazione del CdS Architettura (MCU), una del CdS Design I e una del CdS Design UM, che trovano sintesi nella relazione di Dipartimento sullo stato delle attrezzature. 2) In riferimento al carico didattico, una volta stabilito il target di riferimento, saranno convocati i docenti strutturati responsabili dei laboratori che contribuiscono maggiormente a peggiorare la valutazione.	Entro Dicembre 2017	1) Martello Balzani (PA) 2) Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS
AQS F.2	Attività per favorire l'occupazione dei laureati	BS	Si suggerisce un maggior impegno nella promozione di iniziative a livello di CdS per favorire l'occupabilità incentivando la conoscenza dei tirocini nei diversi percorsi, oltre alle opportunità del doppio titolo.	Azione in essere come evidenziato dal Monitoraggio (ottobre 2016) link da inserire. Infine, per quanto riguarda le problematiche rilevate dalla CLV relativamente al Doppio Titolo vale quanto scritto sopra.	Numero ed andamento dei Tirocini Curricolari. Numero ed andamento dei Tirocini Post Laurea. Attivazione dei Tirocini Abil tanti.	Riccardo Dalla Negra (PO) Coordinatore CdS	Azione in essere come evidenziato dal Monitoraggio link da inserire.	Entro Dicembre 2018	Rita Fabbri (PA)



2) Riesame - "LA DOMANDA DI FORMAZIONE":

- analisi della situazione e commento ai dati;
- discussione e proposte per nuovi obiettivi da proporre al Gruppo di Riesame.

Il prof. Riccardo Dalla Negra ricorda al Comitato di Indirizzo gli Obiettivi Formativi del CdS in Architettura:

Architetti

funzione in un contesto di lavoro:
Architetto

competenze associate alla funzione:

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno essere coinvolti in diversi ambiti operativi, principalmente di natura professionale, ove potranno essere richieste le seguenti capacità:

- tecnico-operative nell'ambito dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni;
- tecnico-operative nell'utilizzo degli strumenti e delle forme della rappresentazione, degli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base;
- critico-conoscitive in merito alla storia dell'architettura;
- interpretative volte alla descrizione approfondita di problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- organizzative in ambito aziendale ed imprenditoriale con costante riferimento all'etica ed alla deontologia professionale;
- linguistiche volte ad un'operatività con specifico riferimento al lessico disciplinare.

sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà svolgere la propria attività libero professionale ed all'interno di istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di promozione, di progettazione e di costruzione) operanti nel settore.

In particolare sarà chiamato a predisporre progetti di opere e a dirigerne la realizzazione coordinando, a tal fine, ove necessario, altri specialisti ed operatori in ambiti disciplinari diversi (geologi, strutturisti, impiantisti, ecc.).

Inoltre le capacità acquisite possono consentire al laureato di avere i requisiti necessari per la sua iscrizione presso gli albi depositati nei Tribunali al fine della nomina quale consulente tecnico d'ufficio e/o consulente tecnico di parte.

Secondo la normativa vigente per esercitare la professione di architetto è necessario aver superato l'esame di stato per l'abilitazione alle professioni di architetto, pianificatore, paesaggista, conservatore e architetto junior e pianificatore junior, cui il titolo di studio rilasciato dal corso di studio della Laurea Magistrale (LM) in Architettura, garantisce l'accesso.

Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

funzione in un contesto di lavoro:
Pianificatore, paesaggista e specialista del recupero e della conservazione del territorio

competenze associate alla funzione:

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno essere coinvolti in diversi ambiti operativi, principalmente di natura professionale, ove potranno essere richieste le seguenti capacità:

- tecnico-operative nell'ambito dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni;
- tecnico-operative nell'utilizzo degli strumenti e delle forme della rappresentazione, degli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base;
- critico-conoscitive in merito alla storia dell'architettura;
- interpretative volte alla descrizione approfondita di problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- organizzative in ambito aziendale ed imprenditoriale con costante riferimento all'etica ed alla deontologia professionale;
- linguistiche volte ad un'operatività con specifico riferimento al lessico disciplinare.

sbocchi occupazionali:

Nell'ambito della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale il laureato potrà svolgere la propria attività libero professionale ed all'interno di istituzioni ed enti pubblici e privati (pubbliche amministrazioni, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di promozione e di progettazione) operanti nel settore.

I principali sbocchi occupazionali previsti per il laureato sono:

- a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Nell'ambito della Conservazione e del Restauro il laureato potrà svolgere la propria attività libero professionale ed all'interno di istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nella tutela, conservazione, restauro, riqualificazione, valorizzazione, gestione, comunicazione del patrimonio (Ministeri, Soprintendenze, Musei, Regioni ed altri Enti Locali, Fondazioni, Aziende di servizi culturali, Società no-profit, Imprese di restauro).

In particolare i principali sbocchi occupazionali previsti per il laureato sono la predisposizione di progetti di opere e la direzione della loro realizzazione, coordinando altre figure professionali ed operatori.

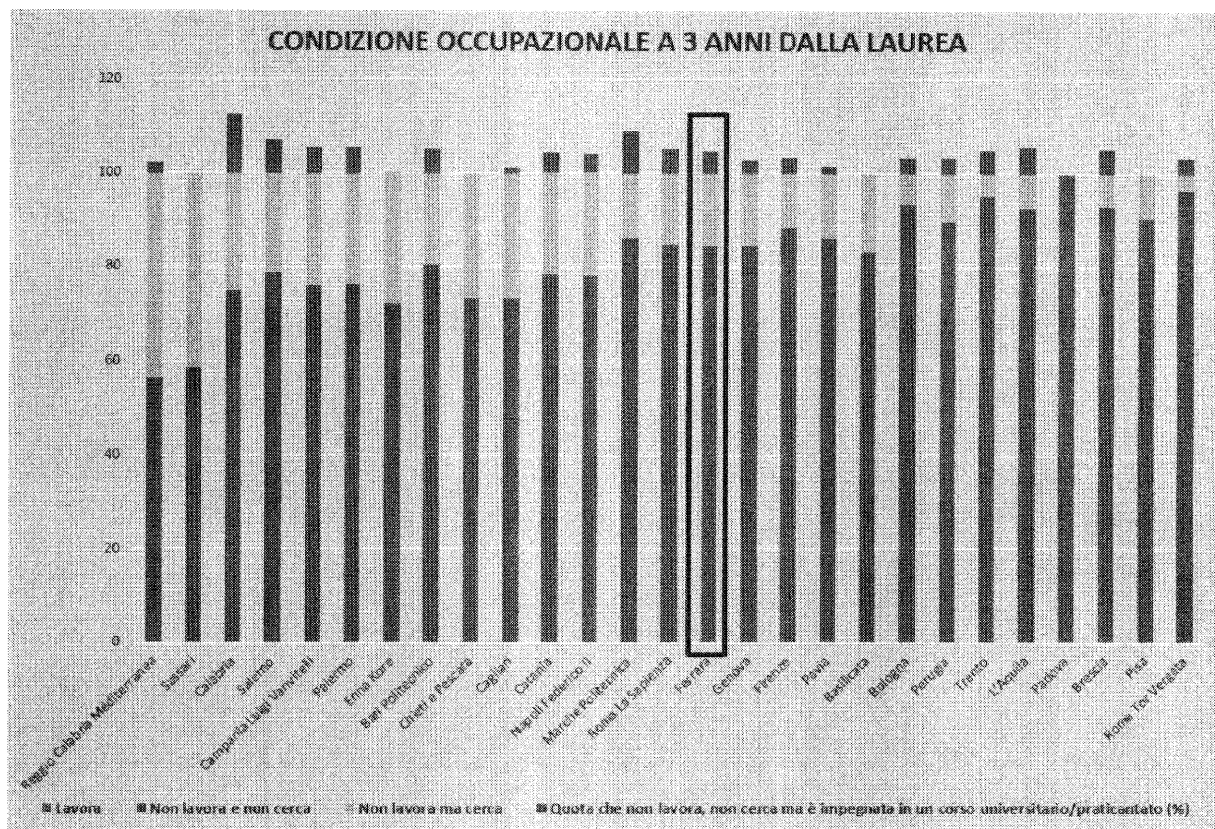
Secondo la normativa vigente per esercitare la professione di architetto è necessario aver superato l'esame di stato per l'abilitazione alle professioni di architetto, pianificatore, paesaggista, conservatore e architetto junior e pianificatore junior, cui il titolo di studio rilasciato dal corso di studio della Laurea Magistrale in Architettura, garantisce l'accesso.

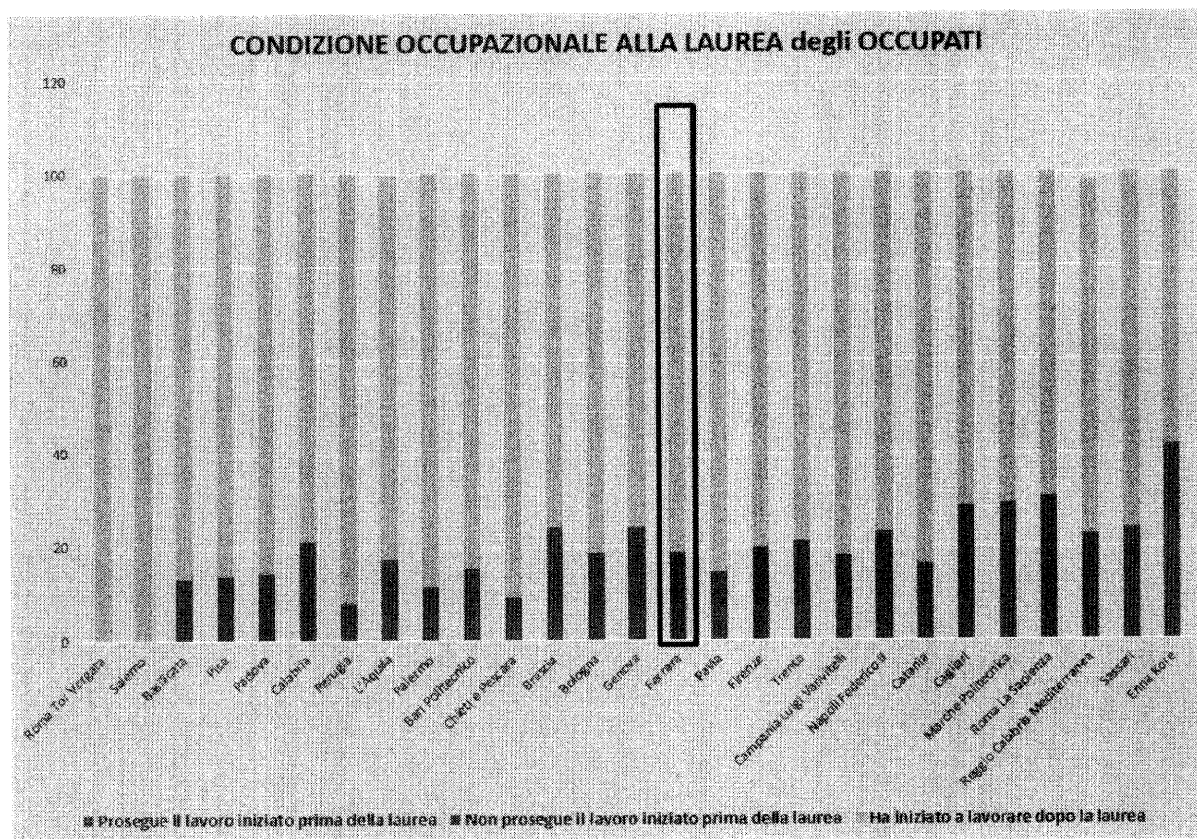
Gli stessi Obiettivi sono stati precedentemente condivisi con il Comitato che ha sostenuto il CdS nella volontà di mantenerli indistinti sia per la funzione di "Architetto" che per quella di "Pianificatore, paesaggista e specialista del recupero e della conservazione del territorio".

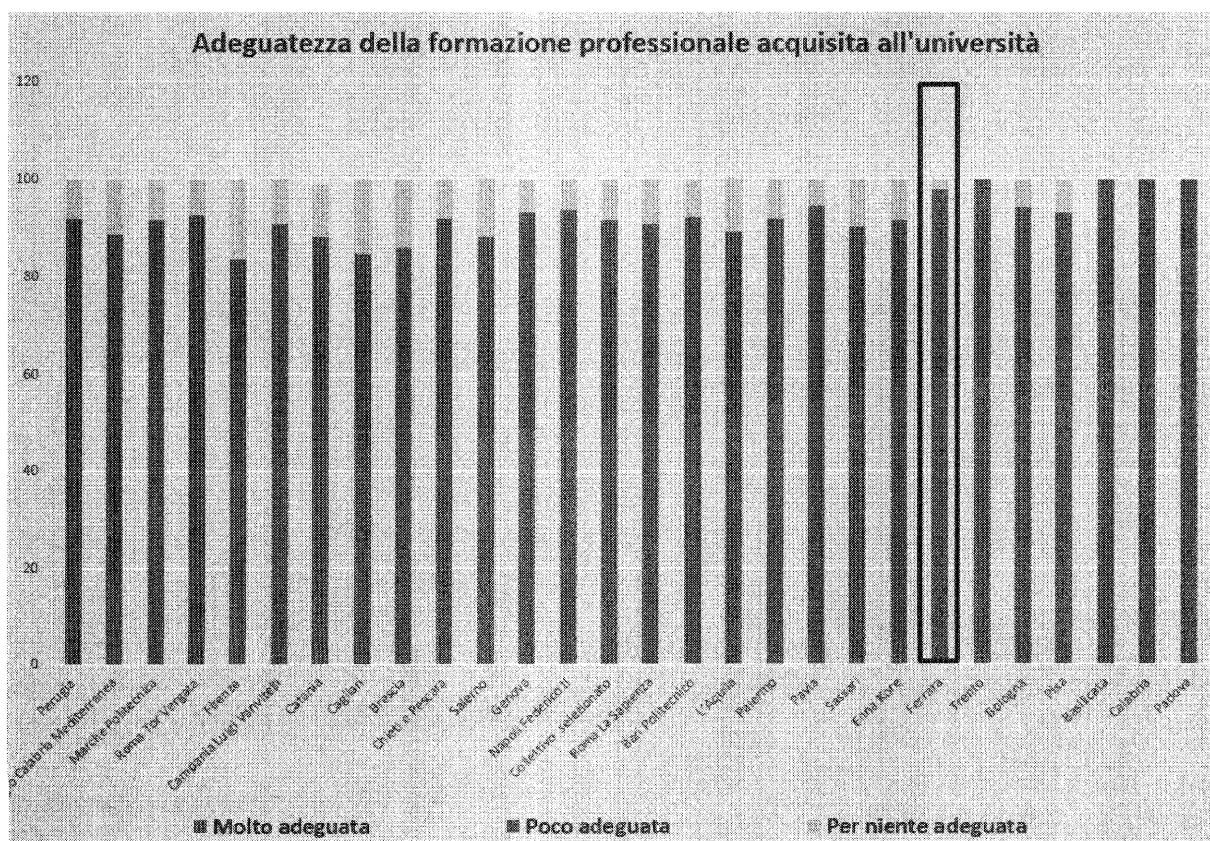
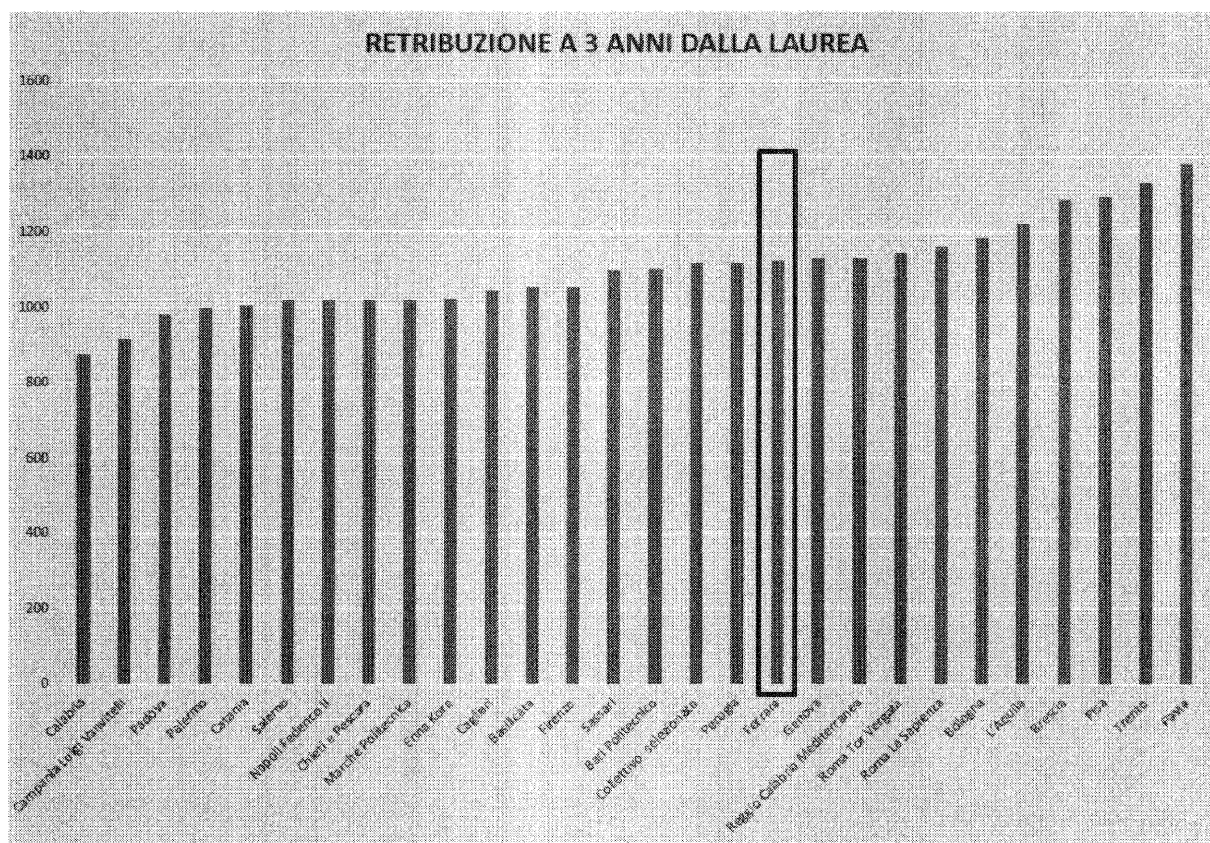
Il prof. Riccardo Dalla Negra passa poi la parola all'arch. Marco Zuppiroli per una breve relazione sulle *performances* del CdS. L'arch. Marco Zuppiroli prende quindi la parola illustrando dettagliatamente il Rapporto AlmaLaurea in riferimento al Livello di soddisfazione dei laureandi, disponibile alla pagina:

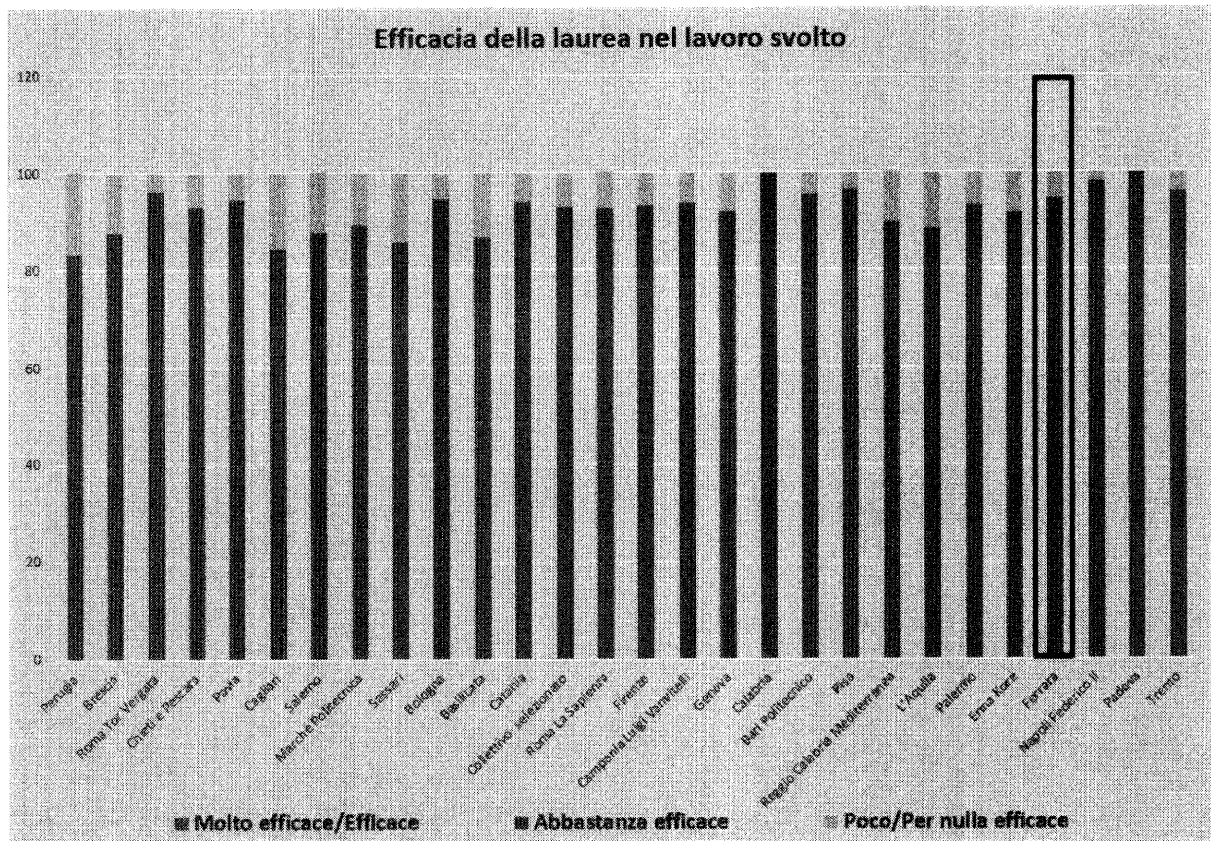
<http://statistiche.almaLaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?CODICIONE=0380107311900001>

ed analizzando, successivamente, alcune specifiche informazioni ritenute maggiormente significative:









L'arch. Marco Zuppiroli conclude il quadro sottolineando come il risultato didattico sia apprezzabile ma si possa lavorare in termini di accompagnamento al mondo del lavoro con l'obiettivo di aggredire maggiormente alcuni ambiti professionali ad oggi scarsamente frequentati (in particolare **PA** e **imprese medio-grandi**).

3) Riesame - "ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO":

- analisi della situazione e commento ai dati;
- discussione e proposte per nuovi obiettivi da proporre al Gruppo di Riesame con particolare riferimento all'incentivazione dei tirocini formativi curriculari ed alla ridefinizione del ruolo del CdS nell'attività di job-placement per i neolaureati.

Il prof. Riccardo Dalla Negra sottolineando come l'analisi condotta dall'arch. Marco Zuppiroli sia strettamente legata alle azioni messe in campo a livello di CdS e di Dipartimento in riferimento all'accompagnamento al mercato del lavoro, introduce il terzo punto all'ordine del giorno passando la parola alla prof.ssa Rita Fabbri in qualità di delegata per i tirocini.

La prof.ssa Fabbri prende la parola per esporre lo stato dell'arte relativamente ai tirocini.

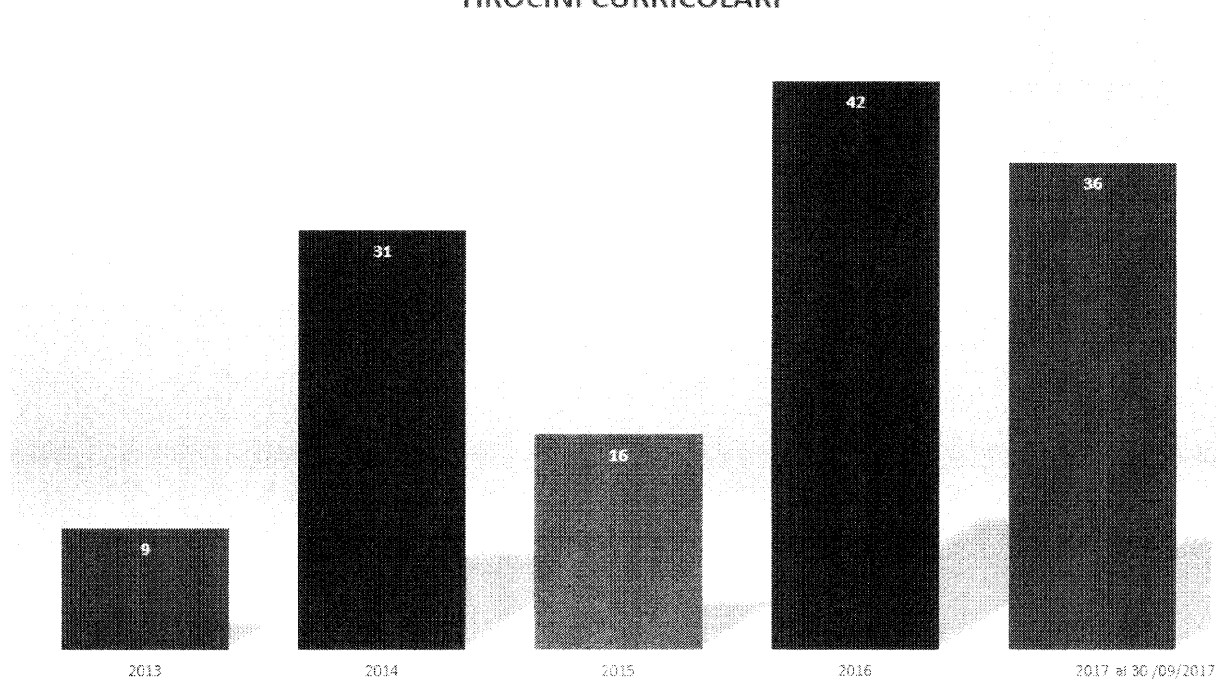
L'incarico ad occuparsi dei tirocini (curriculari e post laurea) mi è stato affidato il 25 gennaio 2016, cioè circa 20 mesi fa. Si cercherà di fornire un bilancio sull'andamento dei tirocini, tuttavia, per un periodo un po' più lungo, nonostante la non perfetta omogeneità dei dati, che sono stati raccolti con modalità diverse e da uffici diversi, sino all'unificazione, almeno per i tirocini curriculari, mediante piattaforma Almalaurea.

TIROCINI CURRICULARI

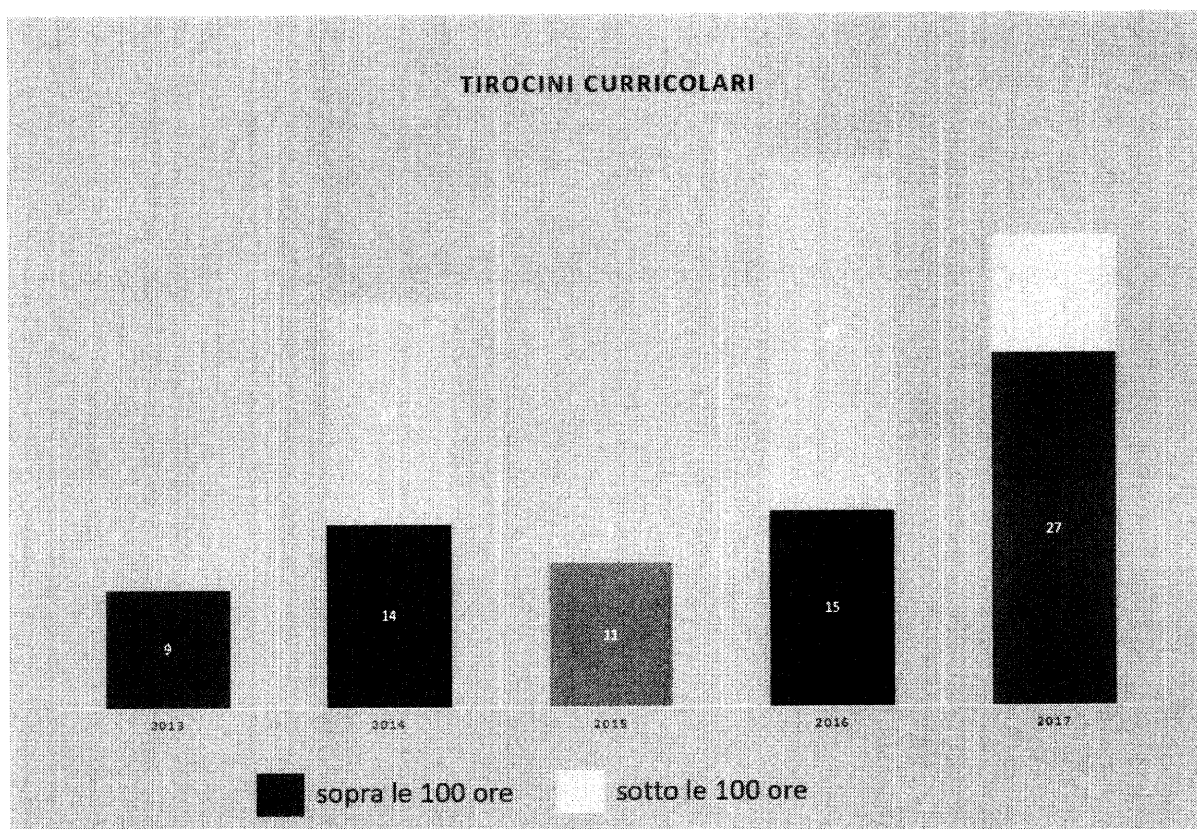
Si ricorda che per gli studenti che si sono immatricolati negli ultimi due anni il numero di ore di tirocinio curricolare è stato incrementato da 75 a 100, e che per loro non è più possibile maturare tali crediti attraverso la partecipazione a

percorsi offerti all'interno del Corso di Studi; permane invece il precedente regime per coloro che si sono immatricolati prima del 2016/2017, anche se la strategia che si sta perseguendo è quella di sollecitare il maggior numero di studenti possibile a svolgere tirocini curriculari *extra-moenia* (sensibilizzandoli sull'argomento e proponendo offerte convincenti), poiché si ritiene che sia un'esperienza molto utile, che questo allarghi il numero degli studi/aziende convenzionate con Unife, e infine che il riscontro da parte di chi ospita i tirocini possa aiutare ad orientare sempre meglio la didattica.

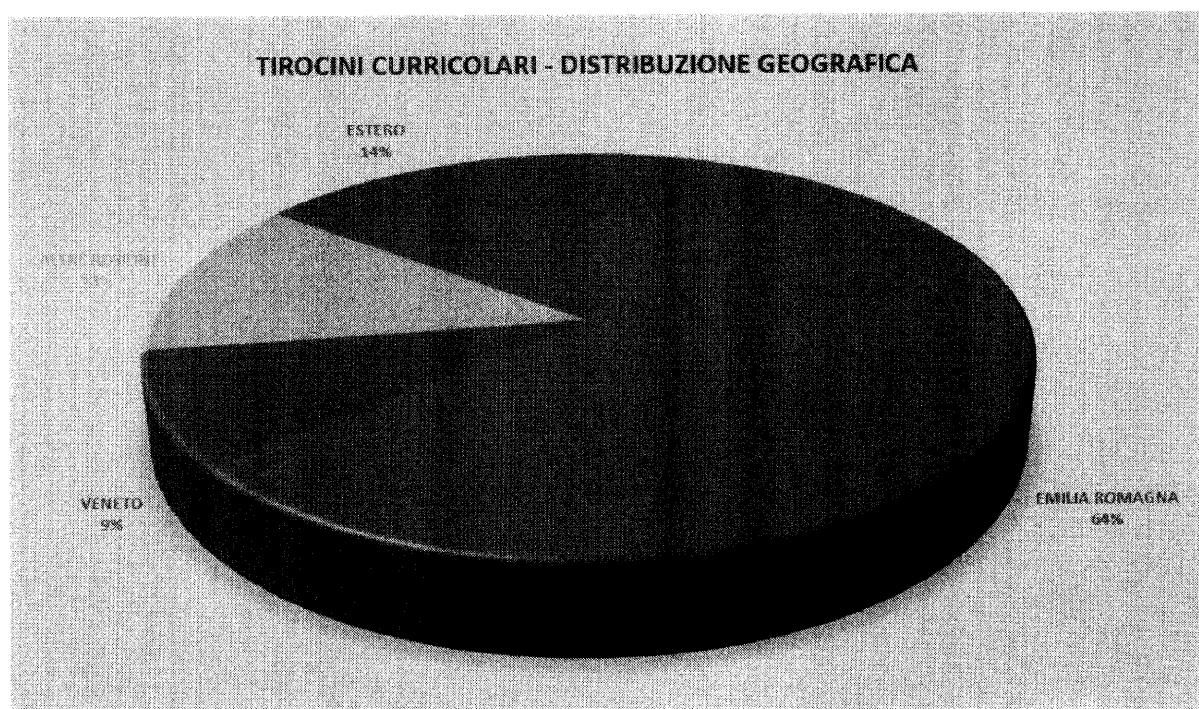
TIROCINI CURRICOLARI



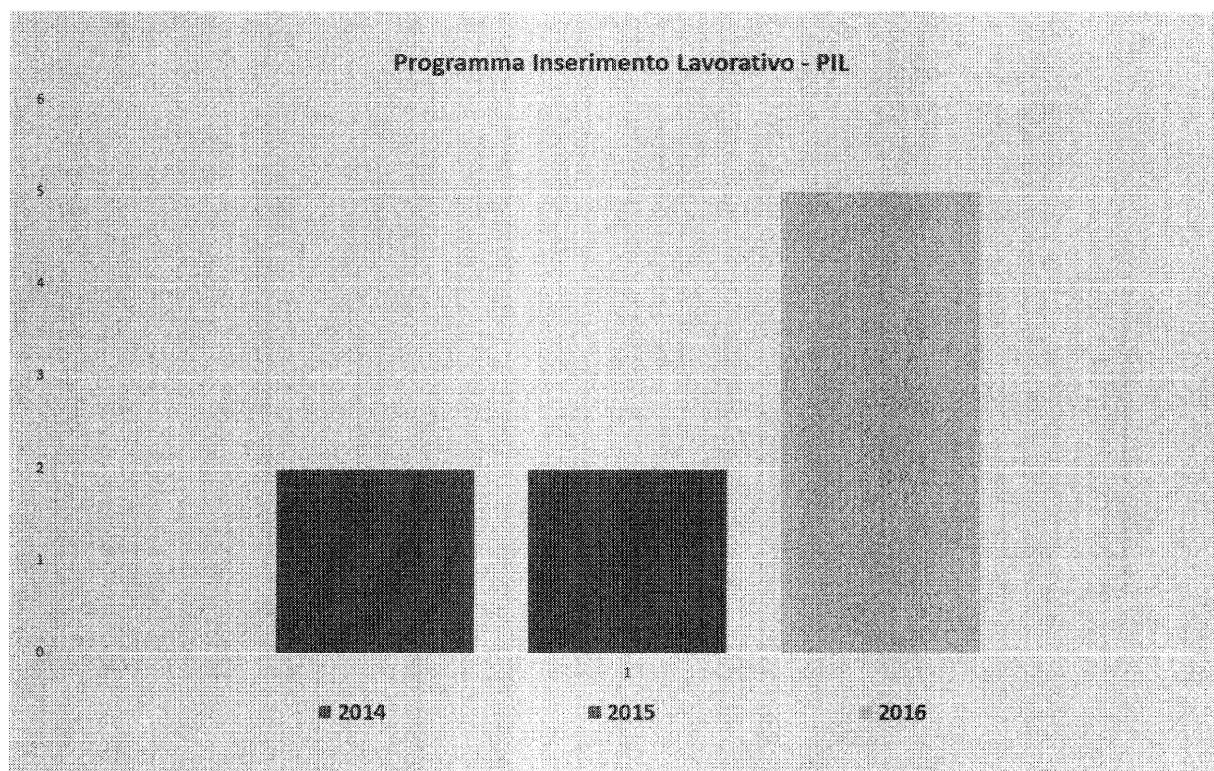
La tabella (con dati in proiezione sino a fine anno) ci mostra, dal 2013 a oggi, un trend positivo.



Sono stati esplicitati i tirocini di durata inferiore o superiore alle 100 ore. Va detto che la modulistica è stata per molto tempo diversificata in rapporto alla durata dei tirocini, ma dal 1° marzo 2017 è stata unificata la procedura su piattaforma AlmaLaurea, comprese le valutazioni, che per noi hanno particolare importanza.



La tabella presenta la distribuzione geografica, in percentuale, nelle aree di destinazione prevalente in cui sono stati svolti tirocini curriculari. Molti studenti, per ragioni di comodità, preferiscono svolgere il tirocinio in regione, ma non mancano casi di svolgimento in altre regioni, vicine o lontane, e all'estero.



All'interno dei dati sui tirocini curriculari sono compresi anche i PIL, Programmi di Inserimento Lavorativo, che essendo percorsi molto più lunghi e strutturati coinvolgono poche persone, purtuttavia dimostrando anche in questo caso un trend positivo nel periodo 2014/2016.

In generale alle aziende/studi/enti ospitanti si chiede di far vedere agli studenti le modalità di svolgimento del lavoro.

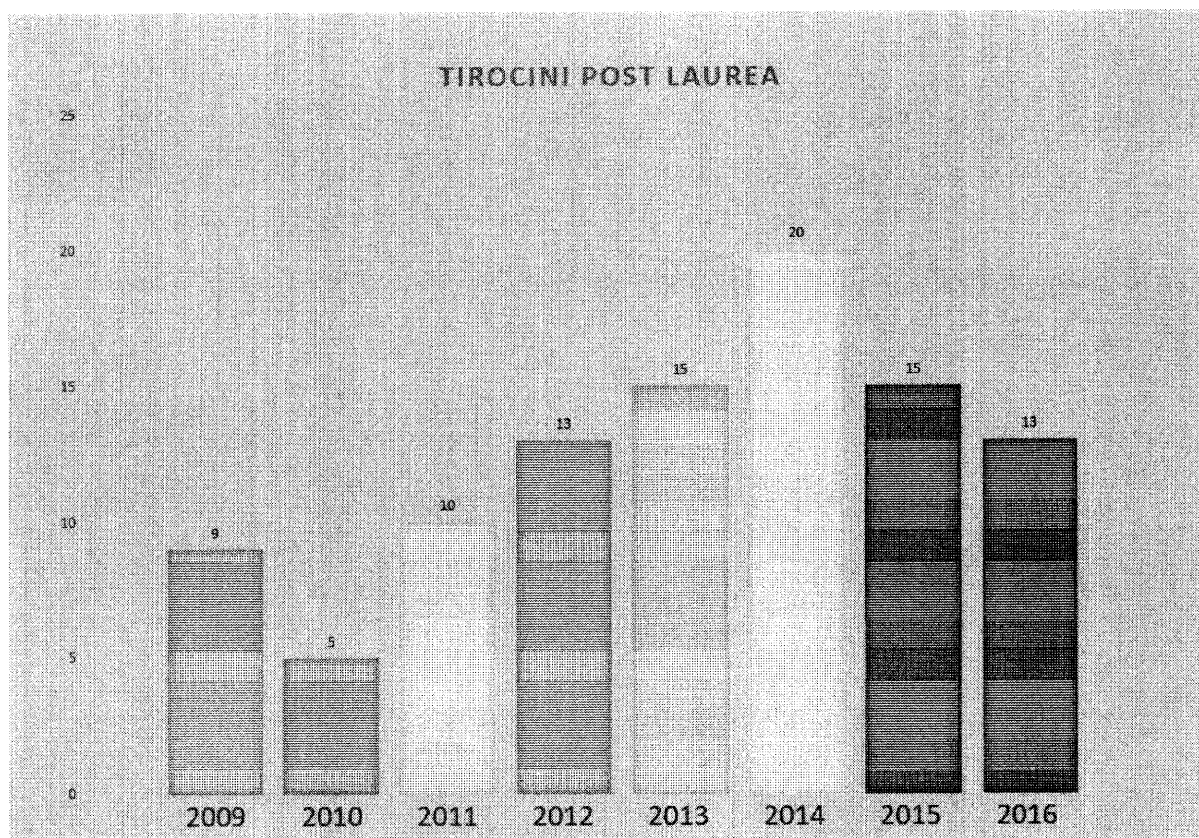
Sull'allargamento dei contatti con aziende/studi/enti coinvolgibili si richiede la collaborazione a tutti coloro che, a diverso titolo, partecipano a questo Comitato di Indirizzo, affinché la nostra azione sia effettivamente supportata dalla ricezione da parte delle migliori realtà sul territorio.

TIROCINI POST LAUREA

Per i tirocini post laurea abbiamo qualche problema nella raccolta dati (procedendo a ritroso), perciò disponiamo di dati statistici ancora troppo ridotti. La procedura centralizzata di accreditamento tramite il Job Centre richiederà dunque una elaborazione che consenta di disporre di dati meglio interpretabili e, altresì, di offrire una maggiore copertura alla domanda delle aziende.

Per i tirocini post laurea, si segnala che la doverosa retribuzione minima prevista (€ 450,00 mensili, in Emilia-Romagna) rappresenta un ostacolo, particolarmente per tutti gli enti pubblici, che non ritengono di poter procedere direttamente all'affidamento di tirocini post laurea retribuiti.

Si chiede, in particolare alla Regione Emilia-Romagna, di valutare le modalità per poter rimarcare la specificità delle esperienze di tirocinio post laurea, che vanno intese in modo diverso dai contratti di lavoro; favorire tali esperienze presso enti pubblici in Regione può essere di grande supporto agli enti stessi, che immetterebbero forze giovani e innovative nei propri staff, e alla Regione in senso lato, per la capacità di trattenere in loco le forze migliori.



TIROCINI PROFESSIONALI ABILITANTI

Da alcuni mesi si sta lavorando per l'avvio dei tirocini professionali, attraverso la predisposizione dell'accordo che coinvolge l'Università di Ferrara, e in particolare il Dipartimento di Architettura, e la Federazione Ordini Architetti Emilia-Romagna (FOAER): tali modalità di tirocinio (della durata di 900 ore), opportunamente svolte e controllate, potranno evitare di sostenere la prova scritta dell'Esame di Stato (sono perciò comunemente detti "tirocini abilitanti"). Il nostro Dipartimento sarà il primo in Regione ad offrire questa possibilità, che confidiamo possa essere di grande interesse e utilità per i nostri laureati e in grado di imprimere un orientamento più proficuo anche allo svolgimento dei tirocini curricolari, di cui il tirocinio abilitante potrebbe costituire il naturale proseguimento. È stato predisposto il protocollo d'intesa per l'avvio delle attività, in collaborazione tra UNIFE e FOAER. È già stato sostanzialmente elaborato l'accordo fra le parti, che definisce i soggetti coinvolti e le modalità di svolgimento generale delle esperienze di tirocinio abilitante. Si comincerà a breve a predisporre il regolamento che disciplinerà i contenuti delle attività di tirocinio, che potranno essere svolti anche in più sedi, tra studi professionali, enti pubblici e aziende, purché dotate di strutture tecniche adeguate.

Anche sotto questo profilo, per ottenere un impatto efficace, l'azione dell'Università va sostenuta con l'effettiva disponibilità di aziende/studi/enti ospitanti in grado di assolvere ai requisiti di formazione professionalizzante di questa specifica tipologia di tirocini. Occorre inoltre un appoggio politico e istituzionale, che da un lato renda possibile l'ingresso dei tirocinanti presso enti pubblici (senza che l'obbligo della retribuzione costituisca un ostacolo), e dall'altro riproponga forme di sostegno economico (tipo il Fondo Garanzia Giovani) che agevolino gli studi professionali e le aziende nel sostenere tirocini retribuiti di così consistente durata.

Il prof. Riccardo Dalla Negra riprende la parola e, ringraziando la prof.ssa Fabbri per aver preso in carico in modo molto serio la gestione dei tirocini, lascia spazio a domande e ad eventuale dibattito. Dopo alcune precisazioni sui dati forniti e sulle modalità di attivazione dei tirocini, la discussione prende corpo.

L'arch. Roberto Gabrielli, confermando le difficoltà di attivazione dei TPL da parte della Pubblica Amministrazione, suggerisce di affrontare il problema in termini schiettamente politici, mettendo in relazione la prospettiva di impiego per il futuro con la complessa macchina pubblica. Per la ricostruzione post sisma 2012 con la Direzione Regionale Emilia-Romagna del MiBACT fu pensato uno strumento finalizzato a consentire l'impiego di diverse decine di risorse impegnate - a vari livelli - nell'ambito del Servizio Civile Volontario.

L'architetto sottolinea che non mancherà di portare all'attenzione dell'Assessore di riferimento e di lì all'attenzione della Giunta Regionale il problema. Forse se anche l'Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro, Prof. Patrizio Bianchi, fosse coinvolto direttamente, si potrebbero ragionevolmente configurare politiche e strumenti operativi in questa direzione. La prof.ssa Rita Fabbri ringrazia l'arch. Roberto Gabrielli per il suggerimento e per la disponibilità a porsi quale tramite con l'Amministrazione Regionale.

L'arch. Roberto Gabrielli costruisce poi un ampio ed articolato ragionamento in termini di nuove prospettive culturali ed occupazionali riferite all'imminente approvazione della nuova legge urbanistica regionale.

La nuova legge urbanistica regionale, in approvazione entro l'anno 2017, chiama l'Amministrazione pubblica ad avere un'attenzione estrema al tema della rigenerazione della città esistente, dall'intervento poco più che manutentivo sul singolo fabbricato ad operazioni di ampia portata. Tenendo conto che la cittadinanza è proprietaria della città che deve essere rigenerata, si apriranno, nell'immediato futuro, scenari completamente nuovi, soprattutto in termini di rapporti e relazioni tra Amministrazioni pubbliche, imprese, professionisti e cittadini che alla fine detengono l'ultima parola sul fatto che tale processo di rigenerazione possa o no innescarsi. Siccome questo processo avrà significative implicazioni sotto il profilo socio-economico - dove il *socio* non è certamente meno importante dell'*economico* - sarà necessario trovare soluzioni differenziate - e non standardizzate - per attivare tali processi di trasformazione che dovranno rispondere all'obiettivo strategico generale attraverso risultati concretamente conseguibili nel particolare. Le competenze tecniche richieste non saranno pertanto solo quelle tradizionali, ma sarà altresì necessaria la capacità di interloquire dinamicamente con soggetti e realtà molto diversi tra loro per trovare quell'equilibrio capace di rendere effettivamente possibile l'innescare delle trasformazioni auspiccate dal piano. Quindi, le competenze legate ai materiali, alle tecnologie ed alla composizione architettonica, già presenti nell'ambito del nostro Ordinamento Didattico, dovranno essere esaltate in una chiave capace di farle lavorare insieme e di comunicarle ad interlocutori sempre diversi.

Sotto questo profilo per quella parte di studenti che dovessero essere interessati alla rigenerazione, quello che si aprirà nei prossimi anni sarà un momento, probabilmente, molto fecondo. Tra l'altro, anche le Amministrazioni Comunali - da sole o in associazione - sono chiamate, nell'ambito della nuova pianificazione, ad integrare competenze tecniche diversificate - con particolare riferimento alla gestione dei processi partecipativi - necessarie per la programmazione sul lungo periodo.

L'architetto conclude sottolineando come la differenziazione dei saperi e delle competenze acquisite nell'ambito del percorso di studi sia fortemente auspicata e come - in prospettiva - le Amministrazioni Pubbliche siano pronte ad assorbire parte di queste nuove professionalità.

Il prof. Riccardo Dalla Negra ringrazia l'arch. Roberto Gabrielli sottolineando come nell'ambito della rigenerazione si prefigurino una molteplicità di categorie di intervento che costituiscono già oggi i diversi profili dei Laboratori di Sintesi Finale attivi nell'ambito del presente Ordinamento Didattico. L'architetto Gabrielli precisa che il cambio di paradigma sarà generale e che l'urbanistica così come è stata interpretata fino ad oggi caratterizza - ormai - un passato che non ritornerà. Il nuovo tema dell'urbanistica è ripensare e provare a ragionare sulle strutture insediative ad oggi esistenti un percorso che l'urbanistica moderna - nel recente passato - non ha frequentemente esplorato. L'urbanistica fino ad oggi si è, infatti, sempre confrontata con la crescita dei sistemi insediativi. L'unico momento in cui l'urbanistica moderna ha guardato all'esistente è stato nella fase di recupero dei centri storici delle grandi città americane ed europee. Al di là di quel momento il carattere della disciplina è sempre stato, almeno fino ad oggi, di natura "espansiva", strettamente connesso alla regolamentazione della crescita. In tempi auspicabilmente rapidi, questo cambio diventerà concretamente "molecolare".

Il prof. Romeo Farinella prende la parola evidenziando come - di qui a breve - le Amministrazioni Comunali avranno bisogno di nuovi profili adeguati a gestire tali processi. Tutto ciò è perfettamente immaginabile a Bologna ma molto più difficilmente percorribile in realtà locali di poche centinaia di abitanti. Un'urbanistica di questa complessità in alcuni paesi europei viene gestita da Agenzie. Aggiunge, inoltre, una riflessione sulla possibilità di effettuare tirocini curriculari all'interno del Dipartimento, nell'ambito dei laboratori di ricerca. L'arch. Marco Zuppiroli sottolinea che la possibilità esiste da sempre ma deve rimanere del tutto marginale in quanto non profila alcuna possibilità reale di assunzione da parte della struttura. Appare pertanto necessario il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali in riferimento ai tirocini post laurea anche nella prospettiva suggerita dall'arch. Roberto Gabrielli di coinvolgimento della Amministrazione Regionale nell'incentivazione di tali esperienze.

La prof.ssa Rita Fabbri auspica, infine, una necessaria acquisizione di responsabilità da parte dei responsabili dei Laboratori di Sintesi Finale in riferimento ai tirocini curriculari. Il Coordinatore di CdS, prof. Riccardo Dalla Negra si associa alla richiesta della prof.ssa.

4) Programmazione didattica:

- suggerimenti in riferimento ad una progressiva revisione del bilanciamento dei crediti nell'Ordinamento

Didattico del CdS;

- condivisione della nuova programmazione didattica post laurea anche in riferimento alla richiesta di formazione sugli strumenti informatici più innovativi e richiesti dal mercato del lavoro.

Il prof. Riccardo Dalla Negra affronta, infine, l'ultimo punto all'OdG relazionando sulla programmazione didattica. Dal Comitato di Indirizzo devono arrivare suggerimenti per eventuali modifiche in riferimento al nostro Ordinamento Didattico e da parte nostra siamo tenuti a mettervi al corrente di quali siano le nuove proposte.

Relaziona sui due Master già attivi presso il Dipartimento di Architettura:

ATENEO DIPARTIMENTI STUDIARE RICERCA INNOVAZIONE INTERNATIONAL

Home / Studenti / Perfezionamento, formazione, master, esami di stato, summer school / Master / 2016/2017 / Miglioramento sismico, restauro e consolidamento del costruito storico e monumentale

Miglioramento sismico, restauro e consolidamento del costruito storico e monumentale

Scheda

- **Tipologia:** Master biennale di livello
- **Sede:** Corso in presenza
- **Direzione:** Prof. Arch. Riccardo Dalla Negra
- **Fondatore e coordinatore:** Prof. Ing. Antonio Bori
- **Crediti formativi:** 120
- **Contributo di iscrizione:** 2.000 euro per l'iscrizione al master (2.000 euro primo anno - 100 euro secondo anno)
- **scadenza:** 13 febbraio 2017

Caratteristiche

Il Master intende fornire le competenze connesse con la caratterizzazione morfologica, materica e tecnico-costruttiva del manufatto storico con il rilevamento del danno e la diagnostica strutturale delle costruzioni murarie, con l'analisi della sicurezza e con l'individuazione dei provvedimenti più idonei per il restauro e il consolidamento strutturale.

Il Master è stato progettato allo scopo di offrire ai laureati in Ingegneria ed Architettura gli strumenti e le esperienze necessarie per approfondire e migliorare le conoscenze acquisite durante gli studi universitari nel settore del miglioramento sismico, del restauro e del consolidamento del costruito storico e monumentale.

Avviso titoli di accesso

Con Delibera del Consiglio di Dipartimento del 21 gennaio 2017 i titoli di accesso sono stati integrati con la Laurea Magistrale in Scienze per la Conservazione e il Restauro (LM-11).

Bando di ammissione

Informazioni e FAQ

isciviti!

Contatti

- Per informazioni di carattere **didattico** è possibile rivolgersi a Arch. Marco Zuppirolli - Dipartimento di Architettura - Università degli Studi di Ferrara - via della Ghiera, 36 - Ferrara (FE) - e-mail restauroeconsolidamento@unife.it - tel.+39 0522 293646 - mobile +39 349 5649826
- Per informazioni di carattere **amministrativo** è possibile rivolgersi all'Ufficio Master e Alta Formazione

Ufficio Master e Alta Formazione

eBIM: existing Building Information Modeling per la gestione dell'intervento sul costruito

Apertura immatricolazioni

Sono aperte le **IMMATRICOLAZIONI DIRETTE** per coloro che sono in possesso dei requisiti previsti dal bando, entro il **21 aprile 2017**. Per l'iscrizione gli interessati dovranno accedere all'indirizzo <http://studiare.unife.it/Start.do> tramite login e scegliere l'opzione **IMMATRICOLAZIONE AI CORSI AD ESAURIMENTO POSTI**.

Nuovo orario di apertura Ufficio Master e Alta Formazione

Scheda

- **Tipologia:** Master di II livello
- **Sede:** Corso in modalità di fruizione in presenza e a distanza
- **Direzione:** Prof. Marcello Balzani e al Prof. Paolo Giandebiaggi
- **Crediti formativi:** 62
- **Contributo di iscrizione:** 5.000 euro per l'iscrizione al master in presenza - 3.000 euro per l'iscrizione al master a distanza
- **scadenza:** 24 febbraio 2017 prorogata al 28 marzo 2017

Caratteristiche

Obiettivo del Master è la formazione del BIM Manager per la gestione dell'intervento sul costruito. L'articolazione della didattica è finalizzata al trasferimento delle conoscenze e abilità correlate al compito del BIM Manager per il progetto sul costruito: quali l'integrazione dei dati da rilievo integrato al modello BIM del progetto; la gestione dei processi e delle procedure per lo scambio delle informazioni relative al progetto; la redazione e l'implementazione del BIM Execution Plan del progetto; l'assistenza alla definizione degli output di progetto specifici di ciascun gruppo di lavoro; la gestione dell'integrazione delle informazioni prodotte dai gruppi di lavoro ai quali sono affidate specifiche task del progetto (architettoniche, strutturali, impiantistiche); la gestione dell'interoperabilità del dato al fine di assicurare l'affidabilità e la coerenza dei flussi informativi relativi al progetto.

Avviso importante: modalità di pagamento

Titoli di accesso

Con Delibera del Consiglio di Dipartimento del 31 gennaio 2017 i titoli di accesso sono stati integrati con:

- Laurea Magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali (LM 11)
- Laurea magistrale in Conservazione dei beni architettonici e ambientali (LM 10)
- Laurea Magistrale in Ingegneria dei Servizi Edilizi (LM 24)

Avviso di proroga

Bando di ammissione

Sconti e agevolazioni

Brochure

Informazioni e FAQ

iscriviti

Contatti

sottolineando come il primo dei due in "Miglioramento sismico, restauro e consolidamento del costruito storico e monumentale" sia stato portato da annuale (almeno 60 CFU) a biennale (almeno 120 CFU) anche al fine di consentire l'accesso ai concorsi per il ruolo di funzionario architetto presso il MiBACT, coerentemente con l'obiettivo di incrementare i profili con contratto a tempo indeterminato a tre anni dalla laurea, sui quali oggi siamo ultimi nella classifica nazionale. Il successo delle ultime due edizioni è stato estremamente significativo.

Con tempistiche non immediate, stiamo inoltre attivando in collaborazione con l'Università degli Studi di Parma, un Corso di Laurea Magistrale in "Progettazione nel patrimonio architettonico".

Il corso di laurea magistrale Progettazione nel patrimonio architettonico classe LM4, si colloca pienamente all'interno dell'obiettivo di Ateneo relativo all'incremento della qualità dell'offerta formativa, in particolare per ciò che riguarda la creazione di percorsi corrispondenti ad opportunità professionali.

Il corso di studi magistrale nella classe LM4 si presenta in continuità con i corsi di studi afferenti alla classe delle lauree in scienze dell'architettura L17 e offre un percorso specializzato e orientato a profili formativi in cui sono sviluppate competenze in grado di operare, alle diverse scale del progetto.

La collocazione del corso di studi magistrale nella classe LM4 permetterà di ottenere profili professionali in uscita maggiormente specializzati e coerenti con i futuri sbocchi occupazionali, sempre più orientati verso il recupero dell'esistente, puntando in particolare ad intercettare i fabbisogni formativi nel settore della salvaguardia, tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico del nostro paese.

Il corso di studi magistrale nella classe LM4 è anche pienamente coerente con la programmazione strategica della Università di Ferrara 2018-2020 per numerose ragioni: l'Area Strategica di Mandato n. 5, riguardante la didattica è articolata in diversi obiettivi specifici, punta a migliorare l'offerta formativa, anche in termini di adeguamento degli ordinamenti didattici nella direzione dell'aumento della qualità della didattica, della sua coerenza con le potenzialità di ricerca e con la tradizione scientifica dell'Ateneo.

La laurea magistrale nella classe LM4 qui proposta è finalizzata a migliorare la qualità della didattica del Dipartimento di Architettura, nelle direzioni indicate dagli obiettivi strategici di Ateneo, attraverso una progettazione decisamente orientata verso bisogni formativi individuati in collaborazione con stakeholder economici, culturali e istituzionali, alla valorizzazione delle specifiche competenze di ricerca dei docenti coinvolti, in continuità con l'attività di ricerca nazionale e internazionale in atto presso il Dipartimento stesso.

La struttura del corso si configura al primo anno con la presenza caratterizzante nei due semestri di quattro laboratori, rispettivamente al primo semestre di Progettazione architettonica ed urbana ed al secondo di Restauro architettonico e urbano, e Tecnologie per il recupero. A tali laboratori si affiancano dei corsi integrati sui temi del rilevamento e della modellazione al primo semestre e del consolidamento al secondo. Tale approccio permette di considerare il tema del progetto nel patrimonio architettonico nelle sue diverse articolazioni disciplinari, dalla scala dell'architettura a quella urbana.

Il secondo anno è invece caratterizzato da un corposo Laboratorio di Sintesi Finale che contiene i tre approcci disciplinari all'unico tema del recupero e della trasformazione del patrimonio architettonico ed urbano.

Il laboratorio di sintesi pluridisciplinare è affiancato da un corso integrato di Cultura della Progettazione architettonica, propedeutico all'approccio progettuale, e da alcuni corsi opzionali specialistici che consentiranno allo studente di caratterizzare il percorso didattico all'interno del laboratorio di sintesi in relazione ai propri specifici interessi.

In quest'ottica, infine, facendo tesoro dell'esperienza dei Master, il prof. Riccardo Dalla Negra relaziona sulla volontà da parte del Dipartimento di Architettura di promuovere l'attivazione di una *Scuola di Specializzazione in beni architettonici e del paesaggio* che manca a Ferrara e più in generale in Emilia-Romagna.

Sul panorama nazionale abbiamo diverse Scuole di Specializzazione attive già da anni o recentemente attivate (S.S.B.A.P. Politecnico di Bari, S.S.B.A.P. Università degli studi di Firenze, S.S.B.A.P. Università degli Studi di Genova, S.S.B.A.P. Politecnico di Milano, S.S.B.A.P. Università degli Studi di Napoli Federico II, S.S.B.A.P. Università di Roma "La Sapienza", S.S.B.A.P. Politecnico di Torino, S.S.I.B.A.P. IUAV Università di Venezia). Data l'importanza che riveste il patrimonio culturale costruito nella nostra realtà accademica e, più in generale, nella nostra realtà territoriale appare assolutamente strategico attivare una "scuola ferrarese" coinvolgendo anche i profili delle altre realtà accademiche regionali (UNIBO e UNIPR).

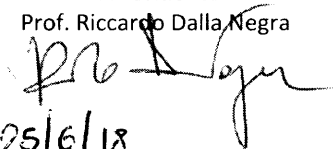
Egli sottolinea ancora come nell'attuale Ordinamento gli insegnamenti di Storia dell'Architettura e, più in generale, gli insegnamenti di natura "umanistica" siano ancora troppo carenti ma costituiscano elementi fondamentali per poter esercitare il "giudizio di valore" vero e proprio giudizio critico alla base della scelta delle categorie di intervento anche nell'ambito dei processi rigenerativi di cui prima si è ampiamente trattato. Non si tratta di estendere i periodi, semmai il problema è di avere più tempo a disposizione per la maturazione dell'allievo. Il prof. Marco Mulazzani interviene sul tema concordando e sottolineando come sia necessario dare maggiore continuità alla preparazione in questo settore. Il Rappresentante di Confindustria Emilia Romagna, Adriano Paltrinieri interviene sottolineando come sia necessario, d'altra parte, sostenere economicamente imprese e professionisti, anche da parte pubblica, affinché tali processi di trasformazione siano concretamente realizzabili.

Il Comitato di Indirizzo esprime piena approvazione per gli obiettivi che il Dipartimento di Architettura si è proposto sia in ordine all'attivazione dei diversi percorsi formativi, sia in ordine all'approfondimento delle discipline umanistiche nell'ambito del CdS in Architettura.

Non essendoci altri argomenti all'OdG, il Presidente alle ore 16.00 del giorno 10 (dieci) del mese di ottobre dell'anno 2017 (duemiladiciassette), ringraziando i convenuti congeda il Comitato.

Il Presidente

Prof. Riccardo Dalla Negra



Prot. n. 71348 del 25/6/18

Rep. 22

Tut. II Classe 3a Fasc 5-18